



scripta  
manent

# Governo e attese della povera gente

**D**a pochi giorni, l'Italia ha un nuovo governo. La speranza è che inserisca nelle sue priorità le domande che vengono dagli ultimi, gli esclusi, quelli di cui Giorgio La Pira parlava nel suo libro "L'attesa della povera gente". Diceva La Pira, 62 anni fa: «L'attesa della povera gente, disoccupati e bisognosi in genere? La risposta è chiara: un governo ad obbiettivo, in certo modo, unico: strutturato organicamente in vista di esso: la lotta organica contro la disoccupazione e la miseria (...) Un governo, cioè, mirante sul serio (mediante l'applicazione di tutti i congegni tecnici, finanziari, economici, politici adeguati) alla massima occupazione e, al limite, al "pieno impiego". (...) C'è, anzitutto, una premessa di natura squisitamente cristiana: è vano – per un governo – parlare di valore della persona umana e di civiltà cristiana, se esso non scende organicamente in lotta al fine di sterminare la disoccupazione ed il bisogno che sono

*i più temibili nemici esterni della persona. (...) Vi sono disoccupati? Bisogna occuparli. La parabola dei vignaioli è decisiva in proposito: tutti i disoccupati che nelle varie ore del giorno oziavano forzatamente nella piazza – perché nessuno li aveva ingaggiati – furono occupati: esempio caratteristico di "pieno impiego": nessuno fu lasciato senza lavoro. Vorrei io essere disoccupato, affamato, senza casa, senza vestito, senza medicinali? No, certo: e, quindi, questo no io devo anche pronunciare per i miei fratelli. Se io sono uomo di Stato il mio no alla disoccupazione ed al bisogno non può che significare questo: che la mia politica economica deve essere finalizzata dallo scopo dell'occupazione operaia e della eliminazione della miseria: è chiaro! Nessuna speciosa obiezione tratta dalle cosiddette "leggi economiche" può farmi deviare da questo fine: devo sempre ricordarmi che il Vangelo non è un "libro di pietà" [anche!]: esso è anzitutto un "manuale di ingegneria" [parabola del costruttore, Mt 7,24-29]: cioè un rivelatore delle leggi costituzionali,*

*ontologiche dell'uomo; le sole leggi che permettono una solida costruzione della vita personale, sociale e storica dell'uomo».* In presenza di una profonda crisi, non possiamo rimandare «la lotta organica alla miseria» a quando tornerà la crescita, la prosperità. Bisogna affrontarla subito per non lasciare i più poveri senza possibilità di ritorno verso la "città" dalla quale sono stati esclusi. Che tra i ministri senza portafoglio scelti dal presidente del Consiglio Mario Monti ce ne sia uno dedicato alla Coesione e un altro all'Integrazione fa sperare bene, così come è apprezzabile l'insistenza del neopresidente del Consiglio sul concetto di equità. Diceva don Lorenzo Milani: «Nulla è più ingiusto che far le parti uguali fra disuguali». La vera equità esige la priorità ai più bisognosi, agli ultimi. Questa è la sfida che dobbiamo affrontare e ciò potrà essere fatto soltanto riconoscendo i più poveri come protagonisti della costruzione di una società più giusta e più solidale: non problemi, ma risorse. Diceva padre

Joseph Wresinski, fondatore del Movimento Internazionale Atd Quarto Mondo: «I poveri sono i creatori, la fonte stessa di tutti gli ideali dell'umanità, poiché è attraverso l'ingiustizia che l'umanità ha scoperto la giustizia, è attraverso l'odio che ha scoperto l'amore, è attraverso la tirannia che ha scoperto l'uguaglianza di tutti gli uomini». Infine, in quest'anno in cui celebriamo l'anniversario dell'Unità dell'Italia, dobbiamo riaffermare la convinzione che la vera unità si farà soltanto attorno ai più poveri, veri testimoni dell'indivisibilità dei diritti umani. Non a caso l'ultimo messaggio del padre Wresinski, inciso nella Lapide in onore delle vittime della miseria sul Trocadero a Parigi e riprodotta a Roma sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, afferma che «laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria i diritti dell'Uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un dovere sacro».

**Claudio Calvaruso**  
presidente Associazione degli Amici di Atd Quarto Mondo in Italia